



COMUNE DI MONTELLA

Provincia di Avellino

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 12 - Data 23.04.2013

OGGETTO: IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (I.M.U.) – DETERMINAZIONE ALIQUOTE PER L'ANNO D'IMPOSTA 2013.

L'anno duemilatredecim, il giorno ventitre del mese di aprile, alle ore 18:45 e prosiegua, in Montella e nella sala delle adunanze consiliari, presso l'Auditorium del Centro Sociale in via Ippolita Panico.

Alla prima convocazione in sessione ordinaria, seduta pubblica, partecipata ai Signori Consiglieri Comunali a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CAPONE FERRUCCIO	Sindaco-Presidente	Presente
MICHELE BRANDI	Consigliere Comunale	Presente
LEPORE ALFONSO	Consigliere Comunale	Presente
SALVATORE PALMIERI	Consigliere Comunale	Presente
PIZZA EMANUELA	Consigliere Comunale	Presente
BOSCO FERDINANDO	Consigliere Comunale	Presente
MOSCARIELLO ALBINO	Consigliere Comunale	Presente
CARBONE LUCIANO	Consigliere Comunale	Presente
MUSANO CARMINE	Consigliere Comunale	Presente
GRAMAGLIA MONICA	Consigliere Comunale	Presente
GRANESE MIRANDA	Consigliere Comunale	Assente
CLEMENTE GENEROSA	Consigliere Comunale	Presente
CIANCIULLI SALVATORE	Consigliere Comunale	Assente
PIZZA SERGIO	Consigliere Comunale	Presente
SAVINO MASSIMO	Consigliere Comunale	Assente
CHIEFFO FRANCESCO	Consigliere Comunale	Presente
GAMBONE EMILIANO	Consigliere Comunale	Assente

Totale presenti n. 13 - Totale assenti n. 04 =

Risultato legale il numero degli intervenuti, assume la Presidenza il Sindaco.

Partecipa il Segretario Comunale Avv. Marilena FUSCO.

IL PRESIDENTE

introduce il quinto argomento all'ordine del giorno concernente "*Imposta Municipale Propria (IMU) – Determinazione aliquote per l'anno d'imposta 2013*"

Si allontana il Consigliere Pizza Emanuela – Presenti n. 12 =

Il Presidente “Anche su questo c'è un impegno costante e molto fermo da parte dell'amministrazione e, soprattutto, dell'assessore Clemente, che dovrà relazionare. Abbiamo tenuto conto di qualche piccola osservazione fatta dai cittadini e dai commercialisti, l'assessore illustrerà sicuramente e abbiamo tenuto conto anche dell'attuale momento cercando di ridurre le aliquote. Pregherei l'assessore Clemente di illustrare e delucidare su questo punto”

Il Consigliere Generosa Clemente “Per l'IMU ci sono state delle novità per quanto riguarda l'anno 2013 e, in particolar modo, come prevede l'articolo 1, comma 380, della legge n. 228 del 24 dicembre 2012, cioè la legge di stabilità del 2013, si ha la soppressione della riserva allo Stato della quota del 50% dell'imposta che riguarda gli immobili che non rientrano, che non sono classificati come immobili di prima abitazione. Quindi, praticamente, con questa normativa lo Stato rinuncia a questo 50%, lo Stato si riserva soltanto il gettito IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo in particolar modo tutti gli immobili che sono classificati nel gruppo catastale D. Per quanto riguarda infatti questi immobili opifici, capannoni, alberghi eccetera, l'aliquota standard, prevista dalla normativa, è dello 0,76% con facoltà da parte dei Comuni di aumentare di altri tre punti percentuali e questa restante parte dell'aliquota base andrebbe ai Comuni.

Diciamo che l'amministrazione insieme agli uffici rispetto alla normativa ha ritenuto opportuno modificare le aliquote IMU, l'amministrazione ha fatto una sorta di rivisitazione generale dell'aliquote, non soltanto considerando le aliquote che riguardano gli immobili che non rientrano come prima abitazione ma di rivedere un pò tutti gli immobili, considerando ovviamente quello che ci consente la vigente normativa e l'importo che il Comune ha incassato nell'anno 2012. Perché sulla base degli importi che sono stati incassati dal Comune sono state fatte delle proiezioni e delle simulazioni con diverse aliquote per poter avvicinarci all'importo che abbiamo incassato l'anno scorso, per evitare che ci siano degli squilibri all'interno del bilancio. Per quanto riguarda le aliquote che l'amministrazione ha proposto, rivisitando quindi un pò tutte le aliquote, l'amministrazione ha ritenuto opportuno ridurre di un altro punto percentuale sull'aliquota della prima casa e poi rivedere un pò tutto ciò che non riguarda la prima abitazione, in particolar modo, abbiamo sempre considerato la quota parte che va allo Stato e quindi il gettito IMU che riguarda le categorie D, che non rientrano nelle casse comunali, anche se bisogna dire che per quanto riguarda il comune di Montella l'importo delle categorie D non incide molto perché la grande percentuale di categoria D, rientrano negli immobili strumentali per gli imprenditori agricoli e, come ben sappiamo, dalla normativa vigente, essendo una località montana, gli imprenditori agricoli sono esenti dall'imposta.

Procedo alla lettura della proposta di questa Amministrazione delle aliquote per l'anno 2013, poi magari ne possiamo discutere:

Aliquota 0,4 per cento:

- *Relativamente alla unità immobiliare e pertinenze, come indicate dalla normativa vigente, adibite ad abitazione principale dei soggetti passivi persone fisiche.*

- *Relativamente alla unità immobiliare e pertinenze, come indicate dalla normativa vigente, adibite ad abitazione principale dei soci di cooperative edilizie a proprietà indivisa residenti nel Comune.*
- *Relativamente agli alloggi assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari.*
- *Relativamente all'unità immobiliare e pertinenze, come indicate dalla normativa vigente, possedute, a titolo di proprietà o di usufrutto, da anziani o disabili che spostano la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che l'abitazione non risulti locata.*
- *Relativamente all'unità immobiliare e pertinenze, come indicate dalla normativa vigente, possedute, a titolo di proprietà o di usufrutto, da cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato, a condizione che l'abitazione non risulti locata.*
- *Relativamente ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita (art 13, comma 9-bis, D.L. 06/12/2011 n. 201, convertito in Legge n. 214 del 22/12/2011).*

Aliquota 0,56 per cento:

- *Relativamente all'abitazione ed alle pertinenze, come indicate dalla normativa vigente, concessa in uso gratuito ai parenti di 1° grado in linea retta, che la utilizzino come abitazione principale, con contratto di comodato registrato.*
- *Relativamente all'abitazione ed alle pertinenze, come indicate dalla normativa vigente, concesse in fitto con contratto di locazione registrato.*
- *Relativamente alle unità immobiliari strumentali per lo svolgimento dell'attività commerciale e/o artigianale di proprietà dell'esercente sia esso ditta individuale o società e da esso utilizzate.*

Aliquota 0,66 per cento:

- *Relativamente a tutti gli immobili non rientranti nelle sopra elencate fattispecie.*

Aliquota 0,76 per cento:

- *Relativamente a tutti gli immobili appartenenti alla categoria D, come previsto dall'art. 1, comma 380 della L. 21/12/2012, n. 228.*

Il Consigliere Generosa Clemente “Per quanto riguarda l'aliquota per le categorie D resta quella che ha stabilito la legge, ovvero lo 0,76% il Comune quindi l'amministrazione non ha ritenuto opportuno avvalersi della facoltà di poter aumentare la percentuale e quindi di modificare l'aliquota. Per quanto riguarda l'aliquota sulla prima casa le casistiche rispetto all'anno scorso non è variato e quindi, varia soltanto l'aliquota in riduzione. Invece per quanto riguarda tutto ciò che non rientra come prima abitazione diciamo che abbiamo semplificato mettendo soltanto due aliquote visto che comunque l'anno scorso sono state proposte più aliquote e abbiamo avuto delle segnalazioni da parte dei cittadini e da parte dei commercialisti, abbiamo fatto tesoro di queste segnalazioni, che possono essere critiche o anche commenti positivi in merito, cercando di essere più chiari e quindi abbiamo semplificato le casistiche per ogni aliquota. Le agevolazioni che sono state fatte l'anno scorso per quanto riguarda gli immobili locati regolarmente, oppure gli immobili con comodato d'uso ai parenti di primo grado ed altre casistiche che avevano un'agevolazione rispetto alla massima aliquota che avevamo considerato, sono restate, l'unica cosa che è variata è la questione dei beni strumentali gli immobili strumentali, infatti l'anno scorso avevamo agevolato soltanto i soggetti passivi IRES, per quest'anno, invece, abbiamo ritenuto opportuno non considerare se un proprietario di un immobile strumentale fosse una società oppure una ditta individuale, quindi si è equiparato quello che invece è stato differenziato l'anno scorso, con la precisazione che l'immobile deve essere utilizzato per lo svolgimento della propria attività. Questo è quanto propone l'amministrazione”

Il Presidente “Volevo solo capire: abbiamo confermato per i nostri emigranti, per i cittadini che risiedono all'estero, la prima casa e, quindi, lo 0,4%. Volevo capire, invece, per coloro che risiedono fuori oltre 6 mesi, indipendentemente da quanto stanno fuori, per coloro che hanno, ad esempio, l'abitazione a Montella e domiciliati magari a Roma, c'è qualche agevolazione?”

Il Consigliere Generosa Clemente “Il regolamento comunale, come la legge nazionale, disciplina la casistica della prima casa che è l'immobile dove si ha la residenza e si dimora abitualmente, coloro che hanno il domicilio o la residenza altrove pagano come fosse seconda casa, quindi non hanno l'agevolazione per la prima casa. Cioè se io risiedo a Siena e per sei mesi sono domiciliato Montella, l'abitazione a Montella è considerata seconda casa. L'argomento Sindaco l'abbiamo disciplinato ed è chiaro, poi purtroppo non si possono disciplinare tutte le casistiche particolari, bisogna valutare in quale rientra questo caso particolare”

Il Presidente “È un pò come la classica residenza, molti cittadini pretendono la residenza quando invece vivono, per motivi di lavoro, a Roma e magari rientrano saltuariamente”

Il Consigliere Generosa Clemente “Quelli che rientrano saltuariamente come se venissero qua a farsi le vacanze, pagano con l'aliquota applicata alla seconda casa, nel Comune in cui hanno residenza l'immobile risulta abitazione principale”

Il Consigliere Sergio Pizza “Mi fa piacere innanzitutto che vi siete posti il problema delle aliquote perché l'anno scorso, effettivamente, le lamentele sono state molte alla luce del fatto che erano state aumentate tutte le aliquote base. Questo va visto certamente come un primo passo per cercare di venire incontro alle esigenze dei cittadini ma tenendo conto, in particolar modo, della condizione economica che sta attanagliando tutta l'Europa, quindi è certamente un primo passo.

Volevo, però, aggiungere questo passaggio: ormai la stragrande maggioranza è volta ad eliminare quasi del tutto l'IMU sulla prima casa, almeno prima casa intesa come un'abitazione normale e non mi riferisco agli immobili di particolare grandezza, la domanda che faccio questa sera è questa: alla luce di questa forte volontà popolare, manifestata direi quasi unanimemente dai partiti politici, di venire incontro alle esigenze di coloro che hanno la prima casa, quindi mi riferisco all'aliquota base dello 0,4%, ritornando cioè alla legge 201 del 2011 articolo 13, comma 7, se è stata modificata e mi pare che non è stata modificata, in sostanza tratta l'aliquota base, dice l'aliquota ridotta allo 0,4% per l'abitazione principale e per le relative pertinenze. I comuni possono modificare in aumento o in diminuzione l'aliquota sino a 0,2 punti percentuali. La norma non è stata modificata, tutti sappiamo che la rendita catastale, rispetto alla vecchia ICI, viene rivalutata addirittura con un coefficiente pari a 160 ed è questo che alla fine ha inciso notevolmente nella tasca del contribuente. Quasi unanimemente sono tutti sulla stessa posizione e precisamente quella di eliminare al massimo l'IMU sulla prima casa, però, prima casa costituita da una residenza normale. Ebbene mi fa piacere certamente che le aliquote vengono abbassate, questo anche alla luce di quello che veniva contestato da parte di noi consiglieri di opposizione l'anno scorso, però, pur vero ritengo che poteva essere fatto un ulteriore sforzo anche alla luce di questa volontà popolare che, ripeto, a questo punto direi unanime di tutti i partiti politici, di fare in modo che per quello che concerne la prima casa l'IMU sia del tutto diciamo azzerata.

Ebbene, siccome la norma ci dà la possibilità di mettere mano a questi 0,2 punti percentuali, alla luce di quello che dicevo prima e cioè che purtroppo i coefficienti moltiplicativi sono rimasti invariati rispetto all'anno scorso, di fatto anche abbassando un punto percentuale non è che si viene incontro chissà quanto a chi ha la prima abitazione, la

proposta, per quello che concerne la prima casa, è cercare di venire incontro ai cittadini, anche alla luce di questo consenso unanime a cui i cittadini fanno appello, la proposta è quella di ridurre magari di qualche altro punto percentuale in particolare l'aliquota sulla prima casa.

Questo, secondo me, darebbe un segnale molto forte perché un paese come Montella, che ha un patrimonio immobiliare molto elevato rispetto ad altri comuni, sappiamo che anche rispetto agli 8000 residenti ci sono tante case, tanti fabbricati, facendo il paragone con altre realtà ci sta un forte flusso, quindi perché non cercare di fare quello che tanti comuni hanno già fatto e cioè abbassare l'aliquota dello 0,4% nel limite di quello che la norma ci dice. Questo penso che sia un grosso segnale perché siamo tutti coscienti che la stragrande maggioranza delle famiglie ormai sono in grosse difficoltà economiche, c'è gente che non riesce, purtroppo, a pagare le cose più banali per la sopravvivenza, persone che non riescono a far fronte alle spese, notizia di ieri che circa un milione di persone hanno perso lavoro e, quindi, questo significa che milioni di persone sono senza reddito e spesso questa condizione la paga soprattutto colui che ha un solo reddito, una sola abitazione. Questo è quello che voglio portare all'attenzione, cercare di venire incontro, indipendentemente da quella che è la seconda casa e le altre aliquote, che potrebbero anche essere discutibili, mi voglio soffermare su questo aspetto”

Il Consigliere Francesco Chieffo “A supporto anche di quello che ha detto il consigliere Sergio Pizza prima, ne abbiamo parlato così per fare un piccolo confronto e ci siamo trovati concordi nel dire che bene ha fatto l'amministrazione comunale, rispetto all'anno scorso, a stabilire solo tre aliquote. L'anno scorso abbiamo fatto un casino, anche gli operatori che dovevano lavorare per calcolare gli importi hanno avuto qualche difficoltà. Però, è pur vero che tantissimi cittadini con grandissime difficoltà hanno dovuto pagare questa imposta comunale sugli immobili. Allora per l'anno 2013, considerato il fatto che la crisi economica persiste e perdura, ci sono realtà che fanno paura, come amministratori di buon senso, ritengo sia opportuno seguire l'andamento e le direttive che diceva il consigliere Sergio Pizza. Se la legge ci dà la facoltà di ridurre l'aliquota dallo 0,4% allo 0,2%, io ritengo sia una cosa buona e la possiamo votare anche noi in consiglio comunale perché, guardate, ci stanno cittadini veramente che non riescono a pagare queste somme anzi, vi dico di più, io non condivido il fatto che ci sono cittadini proprietari di un'unica abitazione, magari di una grande villa che vale 10 milioni di euro, 100 milioni di euro e pagano la tassa come prima casa e ci sono cittadini che hanno un appartamento da rottamare, che non hanno soldi per sistemarlo e pagano con la stessa aliquota. Se noi possiamo colmare questa discrepanza dobbiamo interessarci e fare qualcosa. Per quanto riguarda l'aliquota sulla seconda casa potrebbe andare anche bene ma sulla prima casa ritengo che dobbiamo fare qualcosa di più”

Il Consigliere Sergio Pizza “Sempre a livello politico c'è la volontà di venire incontro a queste esigenze, tanto è vero che tra i maggiori partiti c'è chi intende eliminarla nella sua interezza e c'è chi per cercare di venire proprio incontro a questa tematica, forse sottovalutata in un primo momento, ha cercato o cerca di dare riparo per l'anno 2013, infatti, quasi certamente ci sarà una modifica alla norma. L'unica cosa che possiamo fare come consiglio comunale è quella di mettere mano alle aliquote, come ho detto prima, la cosa più logica da mettere in atto sarebbe, ad esempio, dare maggiore detrazione per i figli a carico e altre condizioni, però, questo al momento non lo possiamo fare perché la norma non lo consente e, quindi, ritornando al discorso di prima, l'unica possibilità che teniamo, che sicuramente farebbe onore a noi e darebbe beneficio a tutta la cittadinanza, è portare l'aliquota base dallo 0,4% a quella minima stabilita dalla legge. Penso che la questione è abbastanza chiara, dibattuta a tutti i livelli, vorrei capire la vostra posizione”

Il Consigliere Generosa Clemente “Per quanto riguarda l'aliquota sulla prima casa noi abbiamo stabilito lo 0,4%, perché però non portarlo allo 0,2%? Perché altrimenti quello

che perdiamo come incassi dobbiamo spalmarlo su tutto ciò che non rientra nella casistica di abitazione principale. Quindi, questo vuol dire che i € 150.000,00 che vado a perdere sulla prima casa vanno ad aggravare sugli immobili che non rientrano nella prima casa. È possibile ridurre le spese ma posso assicurare, consigliere Pizza, che il Comune di Montella sta riducendo tanto le spese con tanti sacrifici, si cerca di ridurre quanto possibile ma purtroppo non si può ridurre l'impossibile, considerando l'IVA che aumenta, i costi delle materie prime che aumentano, i costi dei servizi aumentano, infatti, i servizi che venivano offerti due anni fa vengono offerti anche oggi ma i costi sono maggiorati. Questo per quanto riguarda la riduzione delle spese, ritorniamo all'IMU sulla prima casa incide sull'incasso totale circa 27% quindi sulla prima casa quest'anno abbiamo incassato circa 377.000 euro. Andando a ridurre di un punto percentuale andremo ad incassare circa € 300.000 quindi consigliere Pizza immagina su € 300 che noi incassiamo su tutti i nuclei oltre 2.500 nuclei familiari quindi diciamo 2.500 abitazioni, è una minima parte rispetto a quanto si va ad incassare per la restante parte che sono € 850.000 su un'altra parte della popolazione quindi spalmare € 300.000 su 2.500 famiglie è una cifra molto irrisoria rispetto a spalmare € 850.000. Aggravare ulteriormente quelle famiglie che pagano un secondo immobile, un garage, su un'attività commerciale altri € 150.000 non è poco e questo il discorso che ha fatto l'amministrazione perché sì che la prima casa bisogna agevolarla ed è sacra cioè è un bene fondamentale per ogni nucleo familiare però è anche vero che noi non possiamo ulteriormente aggravare su altri immobili ulteriori costi. Se noi abbiamo la possibilità di poter ridurre allora cerchiamo di ridurre tutti ma non far discriminazioni.

Per quanto riguarda il discorso che faceva il consigliere Chieffo, riguardo a chi ha una villa o un appartamento, la differenza dell'importo dell'imposta la fa il valore catastale perché il valore di una villa non ha lo stesso valore di un appartamento semi nuovo.

Sulla prima casa ci stanno le agevolazioni che sono quelle dei € 200 e poi 50 euro per figlio, quindi, rispetto a quello che abbiamo incassato non penso che sulla prima casa, rispetto a quanto si pagava per la vecchia ICI, oggi si paghi di più. Ci potrebbe essere chi paga qualcosina in più ma la stragrande maggioranza paga qualcosa in meno. Sono certa di ciò considerato quanto abbiamo incassato. Poi per quanto riguarda gli immobili che non rientrano nella prima abitazione penso che le aliquote sono state ridotte in proporzione alle agevolazioni che sono state già fatte l'anno scorso. Comunque l'amministrazione non ritiene opportuno in questo caso ridurre ulteriormente l'aliquota sulla prima casa perché altrimenti tutto ciò che si andrebbe meno ad incassare sulla prima casa va ad aggravare ulteriormente coloro i quali hanno un'attività o una seconda casa e già sono penalizzati in quanto pagano un'aliquota molto più alta”

Il Consigliere Sergio Pizza “Ritornando al discorso delle ville, la categoria A8 non può avere l'esenzione dall'IMU, problema superato. A Montella non esiste la categoria A8, nemmeno la categoria A10 potrà esistere perché il Ministero delle Finanze quando attribuisce delle rendite tiene conto di una serie di fattori tra cui la popolazione, l'ubicazione, tiene conto di tante cose. Da noi il problema non esisterà mai, l'Agenzia del Territorio di Avellino vi ha già risposto che non potrà procedersi in merito, me ne hanno parlato anche ad Avellino, perché non è possibile. Ma vorrei andare oltre: la categoria che teniamo come abitazione in villa è la A7, ha una rendita inferiore e quindi parliamo di un villino. La rendita catastale attribuita ad un immobile di categoria A7, di prima, è inferiore ad un appartamento di categoria A2, alla fine succede che, paradossalmente, paga più IMU chi ha un appartamento in un condominio rispetto a colui che ha un villino singolo, basta che controlli le tariffe. Questa è una precisazione che volevo fare, ma voglio andare oltre. Nello specifico, cioè il problema che sollevavi sul mancato incasso sulla prima casa, è un problema che, per quello che mi riguarda, non va assolutamente posto nel senso che non è che noi prendiamo € 150.000,00 e li spalriamo sugli altri, secondo me l'elemento mancante, che non avete approfondito, è quello di tagliare le spese. Noi tutti sappiamo in che situazione si trovano

coppie di anziani, si trovano a versare una mensilità di pensione, se non due mensilità, per far fronte all'IMU della prima casa e incidere con un'aliquota base nei confronti di una famiglia è tanto. Questa la segnalazione vera e su questa problematica io penso che anche a te, come assessore, sono state tantissime le persone che ti hanno avvicinato, l'ho detto anche prima, ormai la totalità dei partiti politici nazionali sono orientati a ridurre, ad azzerare l'IMU sulla prima casa. L'unica possibilità che abbiamo come consiglio comunale, l'unica possibilità che ci dà la norma non l'applichiamo, questo è il rammarico perché, purtroppo, vedere persone, ho visto personalmente persone piangere, anche di una certa età, perché non possono farcela. Io non so se a voi è capitato, ho visto in diretta situazioni gravissime, se un pensionato deve versare 400 euro di IMU significa che tu gli togli la 13^a e parte della 12^a, non ce la fanno e in una situazione contingente la questione è drammatica, a me è capitato, a voi non lo so. Tutto qua, se non lo potete fare, fate come volete”

Il Presidente “Noi chiaramente comprendiamo il disagio, tanto è che abbiamo anche valutato la possibilità, come dicevo l'assessore, di ridurla o fare delle esenzioni per gli indigenti, per alcune categorie, ma la legge non lo consente. L'esigenza del bilancio connessa alla spending review, per quanto ci riguarda, è costante e continua, il Comune, come ha detto l'assessore, sta tagliando, riduce giorno per giorno le spese, il costo del personale va ridotto, gli straordinari vanno ridotti, le spese generiche vanno ridotte, quindi, non incassare € 150.000,00 ma anche non incassare € 50.000,00 in un equilibrio di bilancio come il nostro, molto risecato, potrebbe creare un cortocircuito, cioè non consentirebbe di fare delle spese sociali eventualmente, quindi siamo a malincuore costretti a votare questa soluzione. Se poi la politica ci darà la possibilità di fare dei recuperi e di abolire l'IMU siamo tutti felici e contenti, probabilmente verrà anche rimborsata, secondo le promesse elettorali di alcuni partiti, a coloro che l'hanno pagata potrebbe essere anche rimborsata. Giunti alla conclusione della giostra passiamo alla votazione”

Entra il Consigliere Gambone Emiliano – Presenti n. 13 =

Indi il Presidente, preso atto del dibattito e dell'andamento generale della seduta, integralmente riportato nella trascrizione della stessa, depositata agli atti del Consiglio, invita il Consiglio a votare.

Presenti e votanti n. 13 =

Con n. 10 voti favorevoli e n. 03 voti contrari (Chieffo Francesco, Gambone Emiliano e Pizza Sergio), espressi per alzata di mano, la proposta è approvata

Il Presidente “Io penso che avreste dovuto fare un piccolo sacrificio, avete fatto anche i complimenti per la riduzione e quindi avreste dovuto apprezzare. Questo voto contrario lo ritengo tra virgolette, ahimè, molto strumentale”

IL CONSIGLIO COMUNALE

Fatta propria la relazione dell'Assessore Generosa Clemente;

Premesso che:

- il D.Lgs n. 23/2011, recante disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale, ha istituito la nuova Imposta Municipale Propria (IMUP) a decorrere dal 2014, sostituendo nel contempo, per la componente immobiliare, l'imposta sul reddito delle persone

fisiche e le relative addizionali dovute in relazione ai redditi fondiari relativi ai beni non locati e l'Imposta Comunale sugli Immobili;

- il D.L. n. 201/2011 convertito con modificazioni dalla Legge n. 214/2011 ha anticipato in forma sperimentale con decorrenza 01/01/2012 l'Imposta Municipale Propria;

- l'art. 13 (Anticipazione sperimentale dell'Imposta Municipale Propria) del D.L. n. 201/2011, convertito in Legge n. 214/2011, attribuisce al Consiglio Comunale il potere di modificare l'aliquota di base stabilita dal citato decreto con deliberazione da adottare ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs n. 446/1997;

Visto l'art. 1, comma 381, della Legge n. 228/2012 (Legge di Stabilità 2013) che differisce al 30/06/2013 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2013;

Visto l'art. 1, comma 169, della Legge n. 296/2006 (Finanziaria 2007) che detta: *“Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno”*;

Considerato che l'art. 13, comma 13-bis, del D.L. n. 201/2011, convertito in Legge n. 214/2011, stabilisce che la delibera di approvazione delle aliquote e delle detrazioni IMU decorre dalla data di pubblicazione sul sito informatico del Ministero dell'Economia e delle Finanze e gli effetti delle deliberazioni stesse retroagiscono al 1° gennaio dell'anno di pubblicazione nel sito, a condizione che detta pubblicazione avvenga entro il 30 aprile dell'anno a cui la delibera si riferisce;

Visto che il D.L. n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla Legge n. 214/2011, prevede all'art. 13 commi 6 – 7 – 8 - 9 le seguenti aliquote IMU:

1. Aliquota base pari allo 0,76 % - con possibilità di variarla in aumento o diminuzione sino a 0,3 punti percentuali.
2. Aliquota del 0,4% per l'abitazione principale e per le relative pertinenze - con possibilità di variarla in aumento o diminuzione sino a 0,2 punti percentuali.
3. Aliquota del 0,2% per i fabbricati rurali ad uso strumentale (di cui all'art. 9, comma 3-bis, del Decreto Legge n. 557/93 convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 133/1994) - con possibilità di variarla in diminuzione sino al 0,1%.
4. È data la facoltà ai Comuni di ridurre l'aliquota base fino allo 0,4% nel caso di immobili non produttivi di reddito fondiario, ai sensi dell'articolo 43 del Testo Unico di cui al Decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986, ovvero nel caso di immobili posseduti di soggetti passivi dell'Imposta sul reddito delle Società, ovvero nel caso di immobili locati.

Visto l'art. 1, comma 380, lettera a), della Legge n. 228/2012 (Legge di Stabilità 2013): *“È soppressa la riserva allo Stato di cui al comma 11 del citato articolo 13 del decreto legge n. 201 del 2011”*;

Considerato che:

– per il calcolo effettivo degli introiti di spettanza ai Comuni, si dovrà attendere l'emanazione del DPCM previsto per il 30 aprile 2013 (nel caso in cui non venga raggiunto l'accordo entro tale data fra il Ministero dell'Interno-Ministero dell'Economia e delle Finanze-Conferenza Stato Città-Autonomie Locali il DPCM verrà emanato entro il 15 maggio 2013)

che stabilirà le modalità previste per la restituzione allo Stato della quota di incassi IMU ricevuti dai comuni che andrà ad alimentare il Fondo di Solidarietà Comunale introdotto dall'art. 1, comma 380, lettera b) della citata Legge n. 228/2012;

- l'art. 1, comma 444, della citata Legge n. 228/2012, stabilisce che per ripristinare gli equilibri di bilancio e in deroga all'art. 1, comma 169, della Legge n. 296/2006, l'ente può modificare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza entro la data del 30/09/2013;

Visto:

- la deliberazione di C.C. n. 48 del 1° ottobre 2012 di approvazione del Regolamento per la disciplina dell'Imposta Municipale Propria;

- l'art. 9, comma 2, del menzionato regolamento che definisce il valore delle detrazioni con riferimento all'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze;

- la deliberazione di C.C. n. 49 del 1° ottobre 2012 ad oggetto "Imposta Municipale Propria (I.M.U.) – Determinazione aliquote per l'anno d'imposta 2012";

Viste, inoltre, le modifiche apportate al D.lgs 446/97 in merito alla potestà regolamentare degli enti locali con riferimento ai tributi di loro competenza;

Evidenziato dover fissare le aliquote I.M.U.P. per l'anno 2013, secondo le seguenti determinazioni:

Aliquota 0,4 per cento

- Relativamente alla unità immobiliare e pertinenze, come indicate dalla normativa vigente, adibite ad abitazione principale dei soggetti passivi persone fisiche.
- Relativamente alla unità immobiliare e pertinenze, come indicate dalla normativa vigente, adibite ad abitazione principale dei soci di cooperative edilizie a proprietà indivisa residenti nel Comune.
- Relativamente agli alloggi assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari.
- Relativamente all'unità immobiliare e pertinenze, come indicate dalla normativa vigente, possedute, a titolo di proprietà o di usufrutto, da anziani o disabili che spostano la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che l'abitazione non risulti locata.
- Relativamente all'unità immobiliare e pertinenze, come indicate dalla normativa vigente, possedute, a titolo di proprietà o di usufrutto, da cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato, a condizione che l'abitazione non risulti locata.
- Relativamente ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita (art. 13, comma 9-bis, D.L. 06/12/2011 n. 201, convertito in Legge n. 214 del 22/12/2011).

Aliquota 0,56 per cento

- Relativamente all'abitazione ed alle pertinenze, come indicate dalla normativa vigente, concessa in

uso gratuito ai parenti di 1° grado in linea retta, che la utilizzino come abitazione principale, con contratto di comodato registrato.

- Relativamente all'abitazione ed alle pertinenze, come indicate dalla normativa vigente, concesse in fitto con contratto di locazione registrato.
- Relativamente alle unità immobiliari strumentali per lo svolgimento dell'attività commerciale e/o artigianale di proprietà dell'esercente sia esso ditta individuale o società e da esso utilizzate.

Aliquota 0,66 per cento

- Relativamente a tutti gli immobili non rientranti nelle sopra elencate fattispecie.

Aliquota 0,76 per cento

- Relativamente a tutti gli immobili appartenenti alla categoria D, come previsto dall'art. 1, comma 380 della L. 21/12/2012, n. 228.

Vista la relazione tecnica a firma del Responsabile del Settore Economico-Finanziario prot. n. 6555 del 18 aprile 2013;

Visto il TUEL, approvato con D.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

Visto lo statuto comunale;

Fatta Propria la disamina della materia che ha costituito approfondimento ed analisi del dibattito consiliare;

Preso Atto degli interventi, così come riportati in premessa, giusta trascrizione integrale da nastro magnetico, depositato agli atti d'Ufficio, quale parte documentale e probatoria;

Visto il parere favorevole espresso dal Responsabile del Settore Economico-Finanziario, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, in ordine alla regolarità tecnico- contabile;

Visto l'esito dell'eseguita votazione, come rappresentata in premessa, che costituisce strumento di manifestazione finale della volontà del collegio, maturato attraverso l'enunciazione degli elementi di valutazione e comparazione degli interessi, che formano oggetto della discussione, preordinata al confronto delle posizioni dei singoli componenti per una più ponderata deliberazione;

DELIBERA

1. **Approvare** la premessa nella sua interezza.

2. **Fissare**, per l'anno 2013, nelle seguenti misure l'aliquota dell'Imposta Municipale Propria (IMUP)

Aliquota 0,4 per cento

- Relativamente alla unità immobiliare e pertinenze, come indicate dalla normativa vigente, adibite ad abitazione principale dei soggetti passivi persone

fisiche.

- Relativamente alla unità immobiliare e pertinenze, come indicate dalla normativa vigente, adibite ad abitazione principale dei soci di cooperative edilizie a proprietà indivisa residenti nel Comune.
- Relativamente agli alloggi assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari.
- Relativamente all'unità immobiliare e pertinenze, come indicate dalla normativa vigente, possedute, a titolo di proprietà o di usufrutto, da anziani o disabili che spostano la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che l'abitazione non risulti locata.
- Relativamente all'unità immobiliare e pertinenze, come indicate dalla normativa vigente, possedute, a titolo di proprietà o di usufrutto, da cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato, a condizione che l'abitazione non risulti locata.
- Relativamente ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita (art. 13, comma 9-bis, D.L. 06/12/2011 n. 201, convertito in Legge n. 214 del 22/12/2011)

Aliquota 0,56 per cento

- Relativamente all'abitazione ed alle pertinenze, come indicate dalla normativa vigente, concessa in uso gratuito ai parenti di 1° grado in linea retta, che la utilizzino come abitazione principale, con contratto di comodato registrato.
- Relativamente all'abitazione ed alle pertinenze, come indicate dalla normativa vigente, concesse in fitto con contratto di locazione registrato.
- Relativamente alle unità immobiliari strumentali per lo svolgimento dell'attività commerciale e/o artigianale di proprietà dell'esercente sia esso ditta individuale o società e da esso utilizzate.

Aliquota 0,66 per cento

- Relativamente a tutti gli immobili non rientranti nelle sopra elencate fattispecie.

Aliquota 0,76 per cento

- Relativamente a tutti gli immobili appartenenti alla categoria D, come previsto dall'art. 1, comma 380 della L. 21/12/2012, n. 228.

3. Dare atto che:

- ✓ l'art. 9, comma 2, del Regolamento per la disciplina dell'Imposta Municipale Propria, approvato con deliberazione di C.C. n. 48 del 1° ottobre 2012, definisce il valore delle detrazioni con riferimento all'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze;
- ✓ per la determinazione della base imponibile si tiene conto di quanto stabilito dall'art. 13 commi 3, 4 e 5 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011 n. 214.

4. **Disporre** che la presente deliberazione sia inviata, a cura del Responsabile del Settore Economico-Finanziario, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'art. 52, comma 2, del Decreto Legislativo n. 446/1997.

IL PRESIDENTE

di poi, propone di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

Presenti e votanti n. 13 =

Con n. 10 voti favorevoli e n. 03 voti contrari (Chieffo Francesco, Gambone Emiliano e Pizza Sergio), espressi per alzata di mano, la proposta è approvata.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la proposta del Presidente;

Visto l'art. 134, comma 4, del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

Visto l'esito della votazione;

DELIBERA

di rendere il presente deliberato immediatamente eseguibile.

PARERE PER LA REGOLARITÀ TECNICO-CONTABILE

- Art. 49, comma 1, D.Lgs. n. 267/2000 -

Si esprime parere favorevole sulla proposta di deliberazione.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE ECONOMICO-FINANZIARIO
F.to Dott.ssa Annamaria Nicastro

Il presente verbale viene così sottoscritto:

IL PRESIDENTE
F.to Ing. h.c. Ferruccio Capone

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Avv. Marilena Fusco

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on line di questo Comune per 15 giorni consecutivi a partire dalla data odierna.

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Avv. Marilena Fusco

Li 30 aprile 2013

-
- La presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, è stata dichiarata immediatamente eseguibile.
- La presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs. 267/2000, è divenuta esecutiva per il decorso termine di 10 giorni dalla su indicata data di inizio pubblicazione.

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Avv. Marilena Fusco

Li 30 aprile 2013

Copia conforme all'originale per uso amministrativo e di ufficio:

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Avv. Marilena Fusco

Li 30 aprile 2013